Troppi 100 milioni per il dissequestro della nave

Il Dumbo resta in Guinea?

Ieri Andreotti si è incontrato con il presidente della Federpesca Difficoltà non solo economiche - I marinai: « non ci serve una platonica dimostrazione di solidarietà, ma vogliamo lavorare »

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Con ogni probabilità il motopeschereccio «Dumbo» di San Benedetto del Tronto andrà ad arricchire la flottiglia della Guinea-Bissau. E' questa la dichiarazione, seminascosta tra le tante parole, fatta dal dottor Iandoli della Federpesca di Roma il quale ha detto che è molto meglio lasciare la nave alla repubblica africana piuttosto che far scontare al capitano Liberati una pena per la quale non ha alcuna responsabilità: pagare 100 milioni che non si hanno per il dissequestro della nave; far tornare nel porto di San Benedetto una nave, che, come tante altre, avrà possibilità di ripartire per altre campagne di pesca in mari stranieri. Questo per la inesistente politica internazionale di pesca del nostro governo che ha ridotto di anno in anno alle navi italiane il posto che compete loro in altri mari.

Secondo quanto dichiarato dal dottor Iandoli, l'ambasciata italiana a Dakar mantiene i contatti con le autorità della Guinea, senza comunque poter far nulla di decisivo per risolvere questa triste storia.

Sempre secondo le ultime notizie giunte da Roma, ieri si sarebbero incontrati nella capitale il presidente del consiglio dei ministri, on. Andreotti, e il presidente della Federpesca on. Bassi, per cercare di trovare una soluzione al problema. La soluzione è intesa in questo senso: pagare i 13 milioni per la libertà del capitano e cercare di far scendere la multa globale avvalendosi anche dell'inflazione delle maglie-reti. In poche parole, i soldi per riscattare il motopeschereccio Dumbo sequestrato da una motovedetta della Guinea non ci sono, o forse non è intenzione, né degli armatori, né della Federpesca o del governo cedere al ricatto

Quindi, per il momento, si cercherà di far tornare a casa il capitano Liberati e l'equipaggio, mentre il Dumbo resterà ancorato nel porto di Bissau in attesa che scenda la cifra richiesta dalle autorità africane. Se questo si verificherà, il «Dumbo» tornerà al porto di San Benedetto, altrimenti resterà in Africa. Dopo tutto, è inutile far tornare in patria un motopeschereccio soltanto per metterlo in disarmo a casa, visto che non potrà tornare a pescare, per il fatto che non abbiamo più a disposizione per le nostre navi neanche un metro di oceano e i nostri mari, per l'irrazionalità con la quale sono stati fatti sfruttare, non hanno nulla da dare.

La Federpesca, a Roma, sta cercando in tutti i modi di trovare una soluzione adatta al problema ma le difficoltà sono molte e non solo finanziarie, ma derivanti, soprattutto, dalla politica assenteistica portata avanti in questi 15 giorni da quando è stato sequestrato il Dumbo così come sono molte le responsabilità da parte del governo la cui posizione si appesantisce con il passare delle ore se non si giungerà ad una soluzione idonea.

Infatti, nulla di conclusivo è stato portato avanti dal Ministero della Marina Mercantile, né, finora, dal ministero degli Affari Esteri, al quale è passata la pratica. Si continua a telefonare in Guinea, ma non sembra questo il mezzo per risolvere la situazione. Abbiamo parlato con i marinai delle navi oceaniche ferme al porto di San Benedetto, hanno detto: «Non vogliamo una platonica dimostrazione di solidarietà, né che si paghino solo i 100 milioni, ma la sicurezza di lavorare e tornare a casa».

f. d. f.

Sull'assetto urbanistico

Per il colle di S. Bartolo prosegue in Comune la discussione

PESARO — Prosegue la vasta consultazione, promossa dall'amministrazione comunale, relativa alla sistemazione ambientale e urbanistica del colle di San Bartolo. Presso la sede comunale si sono incontrati in questa terza fase della consultazione il sindaco, i membri della Commissione consiliare ambiente e i rappresentanti degli ordini professionali degli architetti, geometri, geologi e agronomi. Dopo l'intervento del sindaco e la relazione dell'architetto Panella che hanno illustrato il documento predisposto dal Comune ed esaminato dall'apposita commissione, si è aperto il confronto.

Nel dibattito è intervenuto per primo l'architetto Cantarini, che ha annunciato che l'Ordine invierà, sul merito dei problemi una memoria al comune, dopo una riunione del consiglio degli architetti. Ha poi proposto alcune procedure che andrebbero seguite nella effettuazione del bando di concorso.

E' poi intervenuto il perito agrario Renato Andreani, che ha proposto la divisione del colle in due fasce e si è soffermato specialmente sulla relativa incidenza dell'agricoltura effettivamente produttiva

Per gli agronomi ha parlato Franca Ettore, che ha insistito sulla necessità di effettuare una attenta indagine demografica anche ai fini dell'importanza del territorio e dell'aspetto paesaggistico di alcune zone, mediante una vasta opera di rimboschimento, cui interessare anche i privati.

A conclusione dell'incontro l'architetto Panella ha ritenuto molto interessanti e positivi i contributi emersi dalla riunione riprendendo il tema della non omogeneità del Colle San Bartolo e dell'opportunità di riconsiderarne la delimitazione al fine del concorso.

Presentato il libro di Laura Conti

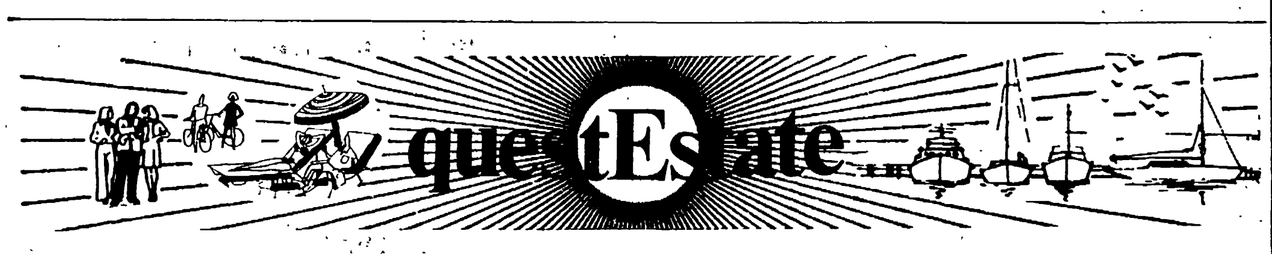
Dibattito a Portorecanati su «Che cosa è l'ecologia»

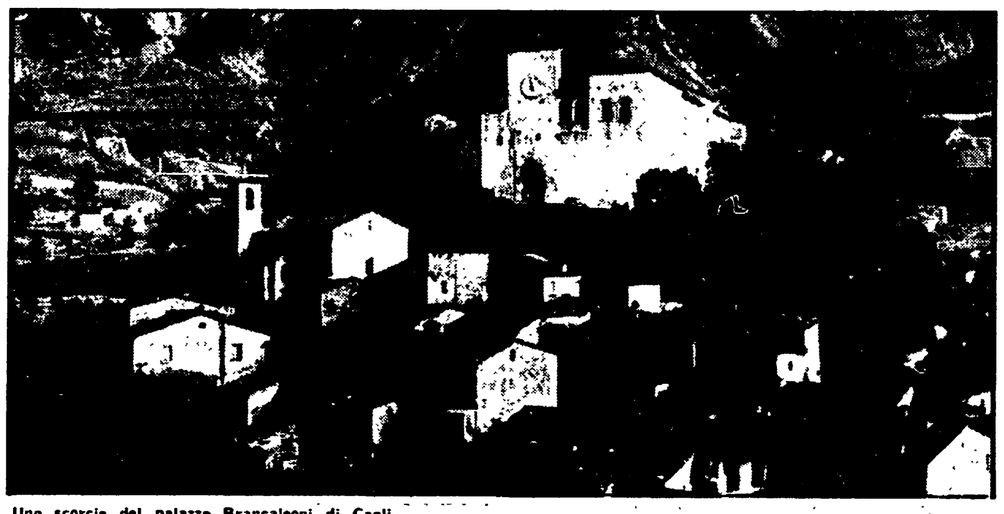
L'iniziativa promossa dalla Consulta giovanile - Era presente l'autrice, consigliere regionale del PCI

PORTORECANATI — La dott. Laura Conti, consigliere regionale del PCI in Lombardia, ha presentato a Portorecanati il suo recente libro: «Che cosa è l'ecologia».

L'iniziativa promossa dalla Consulta giovanile, in collaborazione con l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune, e la libreria Floriani di Macerata, si inserisce nella serie di incontri che la Consulta giovanile ha programmato per questa estate alla sala ottagonale e che ha già visto la partecipazione di dom Franzoni (Concordato) e dell'on. M. Teresa Carlone (consultori). Laura Conti, introducendo l'argomento del suo libro, ha richiamato l'attenzione soprattutto sul nesso che esiste tra difesa dell'ambiente e scelte politiche: non è possibile risolvere il problema ecologico prescindendo da un regime più democratico nella determinazione delle scelte produttive. Conti ha potuto ribadire e precisare questo concetto sollecitata anche dai numerosi quesiti che sono venuti dal pubblico sia per ciò che riguarda il riequilibrio territoriale, ad esempio sulla montagna, sia per le scelte energetiche, il proposito ecologico si intreccia in modo indissolubile con scelte politiche ed economiche (rilancio dell'agricoltura e della zootecnia per il primo problema).

A proposito dell'energia, Laura Conti ha fatto cenno ad alcuni interessanti programmi delle cooperative sullo sfruttamento dell'energia solare per fini produttivi. Le domande su Seveso sono state le più numerose. L'oratrice ha rilevato il permanere di pericoli molto gravi, soprattutto in rapporto all'estrema *mobilità* della diossina.





Uno scorcio del palazzo Brancaleoni di Cagli

Uno splendido squarcio di natura tra i monti Petrano e Nerone

Due vallate tra Medioevo e Rinascimento

Un vero paradiso per chi ama lo sci: d'estate lo sport si pratica sull'erba

PESARO — Due corsi d'acqua minori, il Candigliano e il Burano, formano fra i monti Petrano e Nerone due pittoresche vallate. Uno squarcio di natura selvaggia si offre alla vista del turista nel punto più caratteristico del breve corso del Candigliano: la Gola del Furlo. Si attraversa il passo percorrendo la breve e antica galleria fatta scavare nella roccia dall'imperatore Vespasiano. La Flaminia conduce lestamente ad Acqualagna: una visita al santuario del Pelingo, all'abbazia di S. Vincenzo del Furlo. La zona di Acqualagna è nota soprattutto per la eccezionale qualità del tartufo che i terreni circostanti nascondono. Seguendo ancora il Candigliano, si lascia di nuovo la Flaminia e si percorre la strada che sale verso Bocca Serriola, che schiude il passaggio verso la vicina Umbria.

Da Apecchio, dopo una visita al Palazzo degli Ubaldini, si può salire fino alla cima del Nerone (m. 1525).

Paradiso estivo e invernale per chi scia (d'estate sulle piste in erba) e ambita mèta per speleologhi di tutta Italia.

Andando verso Cagli si incontra un'altra graziosa stazione climatica, Pianello sulle falde del monte Petrano. Si giunge a Cagli. Se si percorre la strada che parte da Acqualagna e che porta verso Cantiano, fra pareti frastagliate di monti si risale il corso del secondo fiume (forse è meglio chiamarlo torrente) dell'itinerario odierno. Cagli è il centro maggiore lambito dal Burano

Cagli conserva numerose e importanti testimonianze delle civiltà medioevale e del Rinascimento. Il Torrione, che ha resistito alle distruzioni che hanno colpito il grosso del castello, anch'esso innalzato dal grande Francesco di Giorgio Martini; il Palazzo Comunale, i Palazzi Brancaleoni e Castracane, le chiese romaniche di S. Domenico e S. Angelo Minore, la Cattedrale.

Cagli con i suoi dintorni si presta ad una riposante villeggiatura, lunghe passeggiate in pineta e per i pescatori d'acqua dolce i limpidi ruscelli riservano gradite sorprese.

Prendendo la Flaminia, verso l'Umbria, a 10 chilometri Cantiano accoglie il viaggiatore al termine del suo itinerario. Palazzi e chiese contengono veri tesori dell'arte del Medioevo e rinascimentale. Qui a Cantiano, ogni venerdì santo, si ripete, con grande concorso di pubblico, una antica processione — La Turba — che rievoca la passione del Cristo.

ect5V

Primo bilancio dell'attività

Deludente e scarno il «carnet» culturale di Porto S. Giorgio

PORTO SAN GIORGIO — La stagione balneare di Porto S. Giorgio è già per metà trascorsa, e un primo sommario bilancio in particolare delle attività culturali, si presenta assai magro: ad eccezione, infatti, della rassegna regionale d'arte drammatica, non possiamo segnalare altre manifestazioni degne di nota. La rassegna è stata organizzata dal G.A.D. Società operaia di Porto S. Giorgio, dall'Amministrazione Comunale e dall'azienda di soggiorno. Il programma è comprensivo di sei spettacoli: «Zio Vanja» di Anton Cechov eseguito dal G.A.D. «O. Calabresi» di Macerata, «La presa del potere di Ivan lo sciocco» di Antonio Porta eseguito dal G.A.D. TEMA di Macerata, ed «Escuriale» di Michel de Ghelderode eseguito dal G.A.D. G.T.E. di Ascoli Piceno sono già stati svolti nella suggestiva Rocca Tiepolo. Gli altri tre in programma in agosto sono «La fiaccola sotto il moggio» di D'Annunzio che sarà eseguita dal G.A.D. dell'Aquila il 6 agosto, il 13 agosto il G.A.D. «Teatro dialettale Firmum» di Fermo presenterà «Lu diavulu gastigatu» di Carlo Messineo, ed infine il 20 agosto sarà di scena il G.A.D. «Società Operaia» di Porto S. Giorgio con «L'uomo la bestia e la virtù» di Pirandello.

Al Gad quindi va il plauso per questa iniziativa che oltre a costituire, dicevamo, l'unica occasione culturale di questa asfittica estate sangiorgese, rappresenta nel contempo un esempio di teatro ad un livello più che dignitoso.

Per quanto concerne lo sport questo fine luglio ci ha riservato il torneo internazionale di pallacanestro, svoltosi il 29-30-31 luglio presso l'Arena Europa, un torneo che ha ormai perso mordente e significato

Sport, politica e cultura al Festival dell'Unità di Falconara

Continua instancabile in tutta la regione il lavoro dei compagni e dei giovani della FGCI, impegnati nell'allestimento delle feste della stampa comunista.

Oggi, giovedì, alle 17, si apre allo stadio di **FALCONARA** la festa dell'Unità, che si protrarrà fino a domenica.

Aprirà la serie degli spettacoli alle ore 21,30, un recital di Antonello Venditti: nella stessa serata si esibirà anche il duo del Canzoniere delle Lame «Frida e Lucio». Venerdì, alle 18, si svolgerà una gimkana ciclistica per bambini e alle 21,30 uno spettacolo con Claudio Villa e con il gruppo di canto popolare «La Macina». Sabato, alle 17, prenderà il via una marcialonga, e alle 21 il torneo di bocce «48». Alle 21,30 avrà luogo una manifestazione internazionalista, cui interverranno il compagno Ignazio Delogu, segretario nazionale dell'associazione Italia-Cile, e due rappresentanti dei partiti comunisti cileno ed uruguayano. Nel corso della serata verrà anche proiettato il film del regista Roberto Rossellini «Intervista con Allende».

Domenica, dopo la gara ciclistica 3. Trofeo «Unipol», a chiusura della manifestazione si svolgerà un comizio, e la serata, il gran ballo popolare con il gruppo folk «Papocchi».

Anche al Borgo Ruffini di **AGUGLIANO** è in programma la festa dell'Unità per sabato e domenica prossimi. Sabato, alle ore 14, si svolgerà la gara ciclistica I. Trofeo «Fratelli Fieramosca». Alle 21, una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno con un concerto del complesso «Yaravì».

Nella giornata di domenica oltre alla gara di bocce individuale, ballo popolare, con inizio alle 16, intervallato, alle 19 dal comizio conclusivo.

E' ormai pronto il festival dell'Unità di **PORTORECANATI**. La manifestazione, che è arrivata alla sua terza edizione estiva, inizierà il 12 agosto per concludersi il 15 dello stesso mese.

Il programma si presenta ricco di iniziative politiche, come la tavola rotonda del primo giorno sull'occupazione giovanile con Bravetti, Cicconi, Antonini, Campagnoli, o come il dibattito con l'on. Carandini sulla situazione economica e il ruolo delle Partecipazioni statali.

Numerosi anche gli spettacoli, tra cui quelli con Giorgio Gaslini e il gruppo folkloristico «La marca centrale».

Domani l'insediamento di Gambuli alla Presidenza del Consiglio

Un passo avanti verso soluzioni più avanzate

PERUGIA — Cambio delle consegne domani a Palazzo Cesaroni: il Presidente Fabio Fiorelli lascerà il proprio ufficio al neo-eletto Settimio Gambuli.

La distanza che il compagno Gambuli dovrà percorrere è breve, pochi passi tra il precedente ufficio di Vicepresidente e quello nuovo, ma il cambio delle consegne è ben più rilevante sotto il profilo politico per le prospettive che può aprire.

La nuova elezione e il dibattito che l'ha preceduta hanno infatti permesso un ulteriore avanzamento del confronto tra le forze politiche democratiche, ravvicinando la prospettiva di più larghe intese.

Continuano numerosi i commenti in questo senso assieme alle ulteriori testimonianze di stima per il Presidente Settimio Gambuli. «*Siamo sicuri* — ha detto ad esempio il segretario provinciale del PSDI Genario Guaitini — *che la discussione e il confronto in corso fra i Partiti negli Enti locali della Regione siamo più che sui problemi istituzionali, sulla ripresa della discussione e l'approvazione del piano regionale '76-'80. I decreti attuativi della legge 382, saranno momenti che porteranno a maturazione e a realizzazione l'intesa istituzionale, oggi non concretizzata totalmente anche per la ristrettezza dei tempi*».

«*In questo senso* — ha aggiunto Guaitini — *credo che vada valutata positivamente anche l'elezione del Presidente Gambuli, di cui sono giustamente note, oltre le indiscusse capacità politiche e il suo passato di partigiano, le sue caratteristiche di equilibrio e di serenità di giudizio dimostrata nello svolgere del suo incarico di Vice-Presidente del consiglio regionale*».

Tra i commenti alla elezione di Gambuli vanno registrate due interviste concesse a Teleumbria del repubblicano Massimo Arcamone e dal vice-segretario regionale del PCI Claudio Carnieri. Valutando positivamente l'elezione del compagno Gambuli, Arcamone, nell'intervista, ha tra l'altro sottolineato la coerenza della posizione espressa dal nostro partito riguardo alla ricerca di ampie soluzioni unitarie.

Claudio Carnieri — anche egli in un'intervista a Teleumbria — ha messo in evidenza le motivazioni che gli fanno esprimere un giudizio positivo sulla elezione della Presidenza del Consiglio Regionale. «*La soluzione trovata* — ha affermato Carnieri — *consente la funzionalità del Consiglio Regionale, in un momento difficile e di grande impegno per il consiglio stesso che dovrà affrontare nella prossima settimana discussioni di estrema importanza. Il giudizio è positivo anche perché si tratta di una soluzione aperta che consente di trovare nuovi sbocchi ed, infine, perché il dibattito al Consiglio Regionale ha dimostrato che è possibile fare passi concreti verso un'ipotesi che coinvolga tutte le forze politiche: in questo senso l'Umbria ha bisogno della intesa ed è quindi questo il vero problema aperto nella Regione*».

Ad una domanda degli intervistatori di Teleumbria sui rapporti tra PCI e PSI Carnieri ha sottolineato come con il PSI ci sia stato un dissenso. «*Un dissenso* — ha affermato il Vice segretario regionale del PCI — *che non mette però in discussione l'ampio patrimonio unitario che distingue il governo degli enti locali in Umbria. Tale dissenso riguarda il ruolo delle istituzioni e i modi nei quali, nello spirito della Costituzione e dello Statuto, tutte le forze politiche dovranno essere coinvolte nella conduzione stessa delle istituzioni*».

Non si tratta dunque — ha annotato Carnieri, concludendo la propria intervista — di un'elezione a sorpresa; la sorpresa semmai c'è stata per quanti credevano che si potesse uscire da questa vicenda con una lacerazione tra le forze politiche. Questa lacerazione non c'è stata per ora, questo è un fatto decisivo e da qui è possibile ripartire, alla ripresa politica, con il concorso e la volontà di tutti i partiti».

Il dibattito non è dunque concluso ed altri interventi si succederanno. E' di oggi, ad esempio, l'intervista che il compagno Francesco Mandarini, segretario della federazione perugina del PCI, ha concesso al quotidiano «la Nazione».

COME LAVORERA' A ORVIETO UNA « COOP » DI DISOCCUPATI

Non vogliamo dire bla-bla-bla ma spiegare davvero le cose ai turisti

Si tratta di 10 ragazze e un ragazzo che hanno frequentato un corso professionale per operatori turistici della Regione - Nessun intervento assistenziale

ORVIETO — «Questa Orvieto millenaria dove il tempo è fermo tra gerani e pietre d'altri tempi, dove s'incontra la sorpresa della bellezza e il gusto della vita nello spirito di obesi etruschi....» Così leggiamo in uno dei tanti depliants pubblicitari su Orvieto. Anche se la retorica non manca ed Orvieto non è soltanto questo è indubbio che il richiamo è suggestivo e affascinante per il turista che viene in questa città. Sono circa 800.000 i turisti che ogni anno passano ad Orvieto, 130.00 circa quelli che vi soggiornano. Le cifre già ci dicono che il turismo costituisce uno dei settori economici fondamentali per la vita della città.

«Tuttavia — ci dice Leandro Pacelli presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo dell'Orvietano — mentre si è raggiunto un buon livello sul piano delle recettività (strutture alberghiere) esistono delle carenze sul piano dei servizi per il turismo: per esempio l'orario di visita ai musei è limitato rispetto alla caratteristica del nostro turismo che è un turismo soprattutto di «passaggio», come appare dalle cifre, non esiste il telex indispensabile alla programmazione turistica». La legge sull'occupazione giovanile da questo punto di vista costituisce per l'Azienda un'ottima occasione per far fronte a queste carenze. Infatti l'Azienda di turismo ha presentato in questi giorni alla Regione un progetto per l'impiego di giovani, soprattutto ragazze in diversi servizi turistici. si tratta di 10 ragazze ed un ragazzo che dopo un corso professionale per operatori turistici di 14 mesi, istituito dalla Regione e gestito dal comune su richiesta dell'azienda di turismo, di recente si sono costituiti in cooperativa la COOT-TURIST.

Ci si è avvalsi dell'art. 27 della legge che prevede appunto convenzioni con cooperative di giovani iscritti alle liste speciali. Nel piano si prevedono una serie di possibilità di impiego per far fronte alle necessità di cui si parlava prima. Il lavoro nei musei, l'istituzione di un ufficio informazioni al casello autostradale, l'istituzione di un'agenzia viaggi in Piazza Duomo gestita dalla cooperativa insieme all'Ente sono le occasioni di impiego che il piano prevede. La gestione di questi servizi assieme all'attività di guide turistiche potrà portare la cooperativa, ci dicono all'Azienda, ad essere autosufficiente sul piano finanziario nel giro di 2 o 3 anni. Ecco quindi l'importanza della 285, che se utilizzata bene può essere finalizzata, come in questo caso, a prospettive di lunga durata e strettamente collegate alle esigenze dello sviluppo socio economico del territorio.

Nessun intervento assistenziale quindi, si è trovato il modo per far andare la legge sull'occupazione giovanile oltre se stessa, inserendola in un settore economico, quale il turismo di vitale importanza per Orvieto e dando così l'occasione ai giovani della Coot-Turist di fare un lavoro qualificato e gratificante. Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'entusiasmo che le ragazze della cooperativa hanno riversato nel proprio lavoro.

«Abbiamo subito avvertito l'esigenza di andare oltre lo studio delle materie tradizionali e di iniziare a "studiare Orvieto" — ci dicono Cecilia, Danca, Corinna, Rovena. Infatti ci siamo recate nelle biblioteche a fare delle ricerche sulla storia della città, sui monumenti, sulle tradizioni, sul folklore, insomma sulla vita di Orvieto e a mano a mano che studiavamo la singola pietra, l'epoca, il personaggio ci appassionavamo sempre di più a questo lavoro». L'esigenza da cui sono partite quindi le ragazze della Coot-Turist è stata quella di conoscere a fondo la realtà in cui operano, andando oltre la tradizionale conoscenza superficiale di solito trasmessa in maniera burocratica dalle guide al turista.

«Noi vogliamo far conoscere veramente la città in tutte le sue espressioni ai visitatori ed anche agli abitanti di Orvieto che molto spesso non la conoscono, non vogliamo essere la classica guida turistica carina ed affabile fiore all'occhiello del turista», dicono ancora le ragazze. Tutto questo assieme al progetto dell'azienda di turismo permetterà senz'altro di valorizzare il patrimonio storico, artistico di Orvieto, la cui utilizzazione non deve rischiare nei fatti di essere finalizzata unicamente al profitto di qualche albergatore o gestore di ristorante.

Paola Sacchi

NARNI - Il Consiglio di fabbrica chiede un incontro con la FULC

Riprende l'agitazione alla Linoleum

NARNI — Riprende lo stato di agitazione alla Linoleum di Narni Scalo: i lavoratori hanno scioperato per un'ora nella giornata di martedì, mentre il Consiglio di Fabbrica ha chiesto un incontro alla Fulc (Federazione Lavoratori Chimici) nazionale. Questa ripresa dell'azione sindacale è dovuta al mancato rispetto da parte della Direzione Aziendale degli impegni assunti.

La linoleum passata di recente al gruppo Montefibre, aveva dato assicurazioni, nel 1975, che entro il mese di luglio di quest'anno avrebbe avviato la produzione del «cushion floor», un nuovo tipo di pavimentazione. Per la costruzione di questo nuovo impianto ha anche ottenuto dal Medio credito regionale un finanziamento, a tasso agevolato, di un miliardo. Il Consiglio di Fabbrica teme che a causa della lentezza finora mostrata, questo mutuo sia revocato. Alla Linoleum sono venti anni che non si fanno più investimenti per ammodernare gli impianti. Ben tre dei sei reparti che costituiscono lo stabilimento sono fermi, in parte perché i macchinari non sono più funzionanti, in parte perché la produzione è ormai superata dal mercato.

Il Consiglio di Fabbrica ha più volte richiamato l'attenzione pubblica e degli stessi dirigenti sui rischi che si correvano non provvedendo tempestivamente alla ristrutturazione della fabbrica. La direzione aziendale fa però orecchio da mercante e non prende alcun provvedimento per evitare che gli eventi precipitino. La direzione generale a una precisa richiesta di impegni, ha risposto con una lettera nella quale si dice soltanto che è allo studio un piano di ristrutturazione e si minacciano provvedimenti repressivi, nel caso che i lavoratori scendano in sciopero.

Nella lettera, con la quale il Consiglio di Fabbrica chiede un incontro con la Fulc nazionale, si lamenta la mancanza da parte dell'azienda, di un piano di ristrutturazione. A questo proposito si fa notare che la storia di questi ultimi anni è caratterizzata da promesse alle quali hanno fatto riscontro improvvisi cambiamenti di indirizzo. L'Azienda annunciò dapprima la costruzione dell'impianto per il «cushion floor» per il quale avrebbe investito due miliardi e 600 milioni. Dopo pochi mesi comunicò che questo prodotto era già superato e che quindi si imponeva una ristrutturazione complessiva dello stabilimento. Sotto la pressione sindacale, ha infine presentato questo piano di ristrutturazione nel quale si ipotizza la creazione di una linea per un tipo di pavimentazione del tutto simile al «cashion floor».

Un comportamento che viene fortemente criticato che ha indotto lo stesso Consiglio di Fabbrica a imprimere nuovo slancio alla mobilitazione. «Il Consiglio di Fabbrica — è scritto nella lettera inviata alla Fulc — chiede un incontro urgente con la Fulc nazionale e provinciale per inserire il problema Linoleum nella vertenza nazionale Montedison e conoscere le reali intenzioni della Società».

g. c. p.

FOLIGNO

A questi PREZZI non si costruisce più; in questo cantiere noi possiamo ancora farlo perché sono case quasi finite con materiali approvvigionati molto tempo fa.

Certamente questa offerta, in questa zona è L'UNICA a condizioni così vantaggiose:

VI INVITIAMO A VERIFICARLO!!

Soc. PRATO SMERALDO
VENDE
APPARTAMENTI

con

Grande soggiorno camere tinello con cucinino due bagni, grandi balconi giardino posto macchina e cantina

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI

UFFICIO VENDITE in cantiere VIA GOFFREDO MAMELI
FOLIGNO - Telef. 0742/21357 Aperto anche festivi